

## DUCCIO PERATONER, UNA ROCCIA DOLCE



Ci ha lasciati il 4 dicembre - di un anno purtroppo ricco di grandi perdite - anche Leopoldo (Duccio) Peratoner, che i lettori di *Medico e Bambino*, e assieme a loro tutta la grande famiglia dei pediatri italiani, conoscono da sempre come un punto di riferimento per la gestione del bambino con patologia renale. Duccio aveva seguito a Trieste il nostro comune maestro

Franco Panizon. In armonia con la filosofia della Scuola triestina di Pediatria, Duccio era ottimo pediatra generalista e attento nefrologo. Ci ha insegnato - da interprete fra i più coerenti del "fare meglio con meno" - come mantenere la retta via sulle infezioni delle vie urinarie, uno dei miti degli anni '80 e '90, tra mancate diagnosi e diagnosi eccessive e non documentate, tra uso appropriato e inappropriato delle immagini e della profilassi antibiotica. Come pediatra generalista, attento, anche qui, a fare bene senza far sopportare a bambini e famiglie il peso di ricoveri non necessari, aveva inaugurato presso la Clinica Pediatrica di

Trieste l'esperienza del *day hospital*, che aveva consentito di ridurre drasticamente il ricorso al ricovero. Filosofia poi applicata anche nella direzione del reparto pediatrico di Pordenone, portato tra l'altro anche al riconoscimento di "ospedale amico dei bambini".

Molto dedicato all'insegnamento e al tutoraggio dei più giovani, Duccio ha seguito centinaia di studenti e specializzandi, motivandoli a una Pediatria dolce, attenta alle famiglie, ma sempre rigorosa. E ha portato la sua saggia dirittura, la sua (come ha scritto una pediatra) "fermezza sulle cose giuste, del tutto priva di arroganza e piena di impegno di formazione" in centinaia di congressi, dove molti, quasi tutti tra quanti ci leggono, hanno avuto modo di apprezzarlo. Mai autocompiaciuto, sempre sobrio e gentile, ma deciso. Una roccia dolce, potremmo dire, anche in omaggio alla sua passione per le scalate, nelle sue Dolomiti friulane. Fin da fine degli anni '80 Duccio si è reso disponibile anche in progetti di cooperazione internazionale, a partire dal Mozambico fino a Haiti, e in progetti locali di solidarietà con i più fragili.

Alla moglie, la cara Maria, e ai suoi figli e figlie, tutti impegnati in lavoro di cura, va l'abbraccio di *Medico e Bambino*.

**Medico e Bambino**